



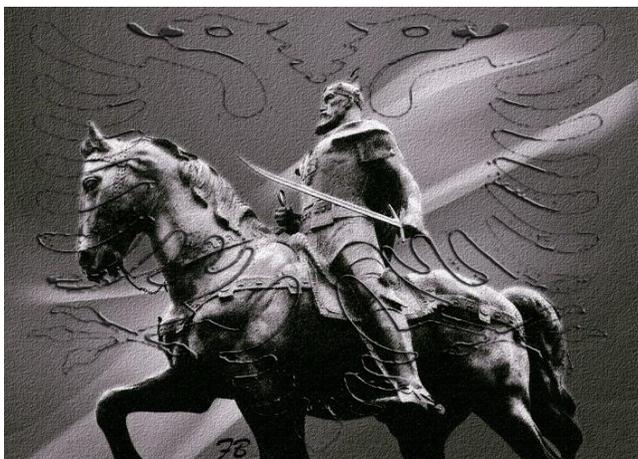
L’Eparchia di Lungro degli italo – albanesi dell’Italia continentale, il Vescovo Donato, il clero e i fedeli, partecipano alla grande gioia della Chiesa Albanese per la visita di Papa Francesco alla terra dei loro antenati

e nella quale si è pienamente realizzato l’auspicio di San Giovanni Paolo che, visitandola nel 1993, invocava la *“rinascita spirituale dell’Albania all’insegna del dialogo ecumenico e della collaborazione interreligiosa”*. Il Vescovo Donato e alcuni papades arbereshe che hanno visitato l’antica e nobile terra, nella

settimana di Pasqua di quest'anno, hanno potuto constatare che in Albania sono esemplari l'armonia e il rispetto vicendevole che circolano tra cattolici, ortodossi, protestanti, musulmani e bektashani.

Queste confessioni che sono rinate dalla cenere oggi rendono evidente che non è assolutamente possibile spegnere nell'uomo l'infinita sete di Dio.

Sarebbe meraviglioso se si potesse esportare questo concerto armonico in ogni angolo della terra per richiamare il mondo intero alle sue responsabilità e alle possibilità di pace e di giustizia per l'umanità intera.



L'Albania ha sofferto per cinque secoli della privazione di Dio e ciò che non era possibile fare in quella terra, pregare nella propria lingua e secondo le tradizioni dei Padri, veniva fatto nei Paesi arbereshe dell'Eparchia di Lungro che per oltre cinque secoli hanno reso onore alla Madre Patria dei loro Antenati e hanno pregato in albanese affinché si compisse il miracolo della rinascita.



Nell'ambito della Chiesa universale, la piccola e giovane chiesa italo-albanese di Lungro, e nel contesto delle nazioni della terra, il piccolo ma antico e glorioso popolo albanese, con il loro esempio, invitano a guardare a Oriente e a Occidente, come l'aquila bicipite che recano sui rispettivi emblemi e che è ritornata a volare alto,

per vedere da quella posizione quanto è bella la terra dove viviamo e ad adoperarsi in maniera tale per tempi e situazioni di pace per tutti.

